

proprietà del Fondo per l'emigrazione, lire 324,417.

*Riassunto.* — Categoria I — Entrate effettive, lire 3,797,000.

Categoria II. — Movimento di capitali, lire 324,417.

Totale generale dell'Entrata, lire 4,121,417.

Categoria I. — *Spese effettive.* — Titolo I. — *Spese ordinarie.* — *Spese generali.* — Capitolo 1 Personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione, compresa l'indennità di residenza in Roma, lire 174,400.

RUBINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI. Debbo fare brevissime osservazioni.

Credo che, trattandosi del personale di ruolo del Commissariato, sia ad esso affidato l'incarico di esaminare le domande di *nulla osta* per i passaporti per emigrare nell'Argentina e nell'Uruguay. Queste domande soffrono ritardi che non si comprendono.

La legge vieta l'emigrazione per quei paesi, ed io non la discuto: l'ora attuale non si presta a larghe considerazioni in proposito. Ma la legge ammette eccezioni, ammette cioè che, nonostante il divieto, si rilascino passaporti anche per quei paesi quando vi sono motivi ragionevoli per non opporvisi.

Ora a queste domande non si risponde mai, e passano, non solo settimane, ma mesi e mesi interi, durante i quali il richiedente non sa più a qual santo votarsi; non trova da occuparsi nei paesi nostri, perchè è sempre in procinto di partire, e non può andare a raggiungere il posto che lo attende all'estero.

Ho sott'occhio diversi casi di persone venute da quei paesi anche col biglietto di ritorno, e che lo hanno perduto per la scadenza del termine, solo perchè non sono riuscite ad ottenere il permesso nel tempo prescritto; mi sono noti altresì diversi casi di famiglie le quali dovevano andare a raggiungere il loro capo nell'Argentina e nell'Uruguay; donne con bambini lattanti rimaste in attesa per mesi e mesi della risposta alla loro domanda del passaporto; ho voluto e dovuto scrivere al Ministero degli esteri e qualche volta al Commissariato; mi si è risposto quasi sempre che la domanda non era pervenuta. Solo in qualche caso, debbo dirlo per la verità, ebbi la fortuna di sapere che la domanda era stata accolta; ma seppi anche, per ulteriori indagini, che la domanda si arrestava alla Pre-

fettura senza che alcuno si curasse di darvi corso.

E allora mi domando: è ragionevole, solo perchè la legge stabilisce un divieto, il quale però comporta eccezioni, che non si risponda a coloro i quali chiedono di valersi, a ragione o a torto, dell'eccezione, e si lascino sempre incerti sulla loro condizione? Questo non mi sembra giusto.

Si applichi la legge, della quale, ripeto, ora non discuto i principi; ma la legge non permette che si lascino dei cittadini in continua sospensione di animo senza indicar loro quale decisione si è adottata in ordine alle loro istanze, quale indirizzo devono dare alla loro vita, ai loro interessi.

Mi permetto quindi di protestare contro questo sistema; gli uffici pubblici sono fatti per il pubblico e non viceversa; si faccia magari stampare un modulo per la risposta negativa o affermativa per non avere troppo lavoro negli uffici, ma si dia in ogni caso una sollecita risposta.

Questo domando; e spero che la Camera voglia confortare la domanda col suo assenso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FALLETTI, *relatore*. Mi associo in massima, anche in nome della Giunta generale del bilancio, alle giuste osservazioni fatte dall'onorevole Rubini.

Debbo però dare qualche schiarimento alla Camera, sulla procedura che si segue per il rilascio dei passaporti.

Al divieto di emigrazione verso l'Argentina si fanno due eccezioni, l'una per le persone che abbiano all'estero interessi preesistenti alla pubblicazione del relativo decreto, e l'altra per gli emigranti che intendano recarsi all'Argentina per raggiungere i loro parenti.

Ammesse però queste eccezioni, il Ministero, e per esso il Commissariato, non accorda la facoltà ai prefetti di vedere; caso per caso, se il richiedente il passaporto si trovi nelle suddette condizioni, ma avoca a sè la facoltà di istruire tutte le domande.

Queste debbono quindi affluire in massa al Commissariato, senza la necessaria istruttoria, che si compie, poi, per il rilascio dei passaporti, per parte delle Prefetture, molto tempo dopo che le domande sono presentate.

Il Commissariato provvede ora con maggiore puntualità a questo servizio, ma io ritengo che, se dovesse ancora perdurare il divieto della emigrazione verso l'Argentina, sarebbe opportuno che il Commissariato